

Borsa  
Invariato  
Indice  
Mib 1105  
(+10,5% dal  
2-1-1989)



Lira  
Nuova  
flessione  
su tutto  
il fronte  
dello Sme



Dollaro  
Stabile  
in chiusura  
(1.355,10 lire)  
Marco  
resiste



## ECONOMIA & LAVORO

Nessun ritocco per  
la benzina super  
Formica: incremento  
contenuto per il bollo

Forti pressioni delle  
imprese pubbliche e private  
Pesanti rischi di ripresa  
dell'inflazione

# Aumenti dei prezzi: il governo è ancora diviso

L'unica decisione è stata quella di mantenere invariato il prezzo della benzina super, che poteva scendere di dieci lire al litro. Ieri il governo ha rinviato ancora la riunione del Cip (comitato interministeriale prezzi) che doveva fissare le percentuali degli aumenti tariffari, postali, delle autostrade e degli aerei. Formica: per il bollo auto aumento contenuto all'89%.

vedendo in questi giorni quali difficoltà gli costi, a Montecitorio, iniziare a discutere del decreto fiscale che aumenta il bollo auto. Tariffe. Ci sono tutte le aziende che premono: pubbliche, private e costi. L'Alitalia ha chiesto un aumento di tariffe del 10%, le Poste vogliono aumentare l'aggio sui vaglia e la società delle autostrade vuole pedaggi più cari. Ma il cerchio dovrebbe quadrare in modo tale da non dare, come impatto immediato sui prezzi, più del 0,3 per cento; e da non incidere, l'anno prossimo, oltre il tetto fissato dalla Finanziaria per il complesso delle tariffe: 3,5%. La commissione tecnica che ha studiato gli aumenti dice: scaglionamento, tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo (gennaio), badando bene, però, a calcolare prima gli effetti di trascorrimento sull'anno prossimo: degli aumenti già decisi. Le

aziende - e per loro conto, ieri in Consiglio, i ministri dell'Industria Battaglia e delle Partecipazioni statali Fracanzani - invece sono preoccupate di una escalation al contrario degli aumenti: ossia, chi prima ottiene il «viva» del governo più ha. Bollo auto. Speriamo che gli aumenti tariffari non rientrino, anche loro, nel gran Calderone dei conti e degli accisi in casa dc. Ieri il deputato socialista Franco Piro, presidente della commissione Finanze di Montecitorio, ha sospettato una causa del genere per i problemi che sta incontrando il decreto fiscale di Formica, che, tra l'altro, prevede un aumento del bollo auto. È quel famoso meccanismo perverso per cui, sommando l'aumento in discussione al Montecitorio con il decreto fiscale, comunque, martedì ci sarà alla Camera una riunione di maggioranza.

### Fiumicino e Ciampino Sciopero delle dogane



Dalle 14 di ieri, il personale delle dogane di Fiumicino e Ciampino, aderente ai sindacati confederali, alla Sali e alla Dirlat, ha iniziato una lunga serie di agitazioni che si estenderanno alle dogane di tutta Italia, per culminare nello sciopero del 30 novembre. I lavoratori chiedono un incontro con il ministro Formica, in merito al decreto legge Jervolino, che estende anche alla Guardia di Finanza e agli altri organi di polizia giudiziaria i controlli doganali. Una decisione che i sindacati giudicano in netto contrasto con le normative Cee che parlano di unicità dei controlli da affidare solo agli organi dell'amministrazione civile dello stato.

### Il 5 dicembre manifestazione dei dipendenti enti locali

Dopo la rottura delle trattative con il governo per il rinnovo del contratto, i sindacati degli enti locali hanno deciso di proclamare lo sciopero generale per il prossimo 5 dicembre, che culminerà in una manifestazione nazionale a Roma. «Il governo e le associazioni degli enti - sostengono i sindacati - non possono continuare ad affrontare le questioni dell'efficienza della pubblica amministrazione e della qualificazione della spesa pubblica con semplici affermazioni di principio e rifiutandosi di entrare nel merito dei problemi sulla gestione dei servizi e sulla qualificazione professionale dei lavoratori».

### Gas metano: secondo la Cisl le bollette sono maggiorate

Secondo l'Adiconsum, l'associazione per la difesa dei consumatori promossa dalla Cisl, una parte delle bollette del gas metano risulta maggiorata rispetto agli importi realmente dovuti. «A Roma come in altre realtà - sostiene l'Adiconsum - è prassi generalizzata quella di non applicare correttamente la normativa stabilita dal Comitato interministeriale prezzi. L'illecito consisterebbe nell'applicazione, da parte dell'azienda erogatrice, di una quota fissa correlata alla portata del contatore piuttosto che all'effettiva potenzialità dell'impianto di cui dispone l'utente».

### La Chrysler interrompe «joint venture» con Maserati

La Chrysler ha annunciato alla Maserati la cessazione della «joint venture» per la produzione della «Chrysler Tor», una vettura di lusso con motore a trasmissione dell'azienda americana costruita negli stabilimenti della casa modenese. «Nell'ambito dei nostri piani strategici, abbiamo fissato in 7300 vetture il nostro fabbisogno di questo tipo di auto», ha dichiarato Tom Jakowski, portavoce del gruppo di Detroit. Questa quota di produzione dovrebbe essere raggiunta entro il maggio 1990, successivamente la Maserati sospenderà la produzione.

### Decisa l'emissione di Cte per 1500 miliardi

Un'emissione di certificati del tesoro in Ecu quinquennali, per un importo di 1500 miliardi di lire, è stata decisa dal ministro del Tesoro, Guido Carli. Il tasso di interesse annuo lordo del Cte è stato fissato al 10,70 per cento; le sottoscrizioni dei titoli potranno essere effettuate il 22 e 23 novembre prossimi. I tagli dei certificati sono di 1000, 1000, 1000, 500 e un milione di Ecu.

### Via libera degli azionisti dalla fusione Daimler-Mbb

Gli azionisti della Messerschmitt Boelkow Blohm (Mbb) hanno dato via libera alla fusione con la Daimler-Benz, abbattendo l'ultimo ostacolo alla più imponente quanto discussa transazione societaria nella Repubblica federale tedesca. L'assenso degli azionisti, comprendenti tre stati federali e alcune grosse società, consentirà alla Daimler-Benz di acquistare il 50,01 per cento del gruppo aerospaziale pubblico tedesco il 1° gennaio 1990.

FRANCO BRIZZO

## Finanziaria: sarà ancora scontro

I passaggi in commissione Bilancio e in aula hanno spostato oltre 6.000 miliardi. È stato il gruppo comunista, ieri, a tirare le somme della legge finanziaria operando un confronto fra i documenti usciti da palazzo Chigi a fine settembre e i testi licenziati l'altra notte dall'assemblea del Senato. Dalla prossima settimana tocca alla Camera. Intanto, nessuna delle leggi collegate naviga in buone acque.

GIUSEPPE P. MENNELLA

ROMA. La pressione dell'opposizione di sinistra in Senato è servita. I risultati più significativi riguardano la rivalutazione delle pensioni d'anzianità pubbliche e private, l'indennità di disoccupazione, la lotta alle tossicodipendenze, i servizi per gli anziani, la giustizia, l'agricoltura, gli enti locali. Nel complesso - per queste e per molte altre voci - gli stanziamenti aggiuntivi ammontano a ben 6 mila 78 miliardi per gli anni dal '90 al '92. Per l'anno prossimo gli accantonamenti nuovi ammontano a 2.618 miliardi.

Per quanto riguarda gli enti locali si devono citare i 162 miliardi di contributi per la Comunità montana che si aggiungono ad un'operazione di trasparenza finanziaria voluta dal Pci e dalla Sinistra indipendente. Si tratta di 6 mila 450 miliardi trasferiti dalla Tesoreria al Bilancio dello Stato. Non sono risorse in più per i Comuni e gli altri enti locali ma erogazioni ora divenute certe perché sottratte alla discrezionalità della Tesoreria.

Ieri la presidenza del gruppo comunista ha contato 23 modifiche apportate alla finanziaria e al Bilancio. Non ci sono molti precedenti di tale consistenza negli undici anni di vita della Finanziaria. Ma la cosa ancora più interessante è che una massa rilevante di miliardi si è spostata o ha visto la luce senza sfondare il tetto del disavanzo che resta fissato a 130.746 miliardi nel bilancio di competenza. Anzi - hanno detto Lucio Libertini, vicepresidente del gruppo comunista e Ugo Spostini, capogruppo Pci in commissione Bilancio - si poteva andare anche al di sotto di questo limite tagliando spese inutili e parassitarie. Il governo ombra aveva, infatti, proposto di fermare il deficit a 125.608 miliardi di lire. E si sarebbe potuto fare di più - hanno aggiunto i due parlamentari - se governo e maggioranza non fossero rimasti tenacemente legati a posizioni conservatrici.

Fra i risultati ottenuti, vanno segnalati anche due documenti proposti dal Pci e firma-

## Porta: si può discutere subito

GIOVANNI LACCARO

MILANO. In che cosa si distingue la chimica del sistema Italia dal resto dell'Europa? Per saperlo, e con l'intento dichiarato di procedere verso il mercato unico, Federchimica e Fulc hanno scandagliato insieme le relazioni industriali in Inghilterra, Germania, Francia e Belgio, confronto a 360 gradi dal quale il nostro «sistema paese» denuncia una lacerazione e parecchi motivi di ritardo che infuocano sulla competitività del settore sia in Europa che nel mondo. Sono stati presi in esame livelli di contrattazione, forme di partecipazione dei lavoratori e qualifiche, inquadramenti e parametri retributivi, formazione, sicurezza ed ambiente, rapporti tra organismi sindacali e datori di lavoro. Indagine complessa sui cui risultati si innestano non solo interpretazioni non omogenee tra industriali e sindacalisti, ma anche rispetto ai progetti

di iniziative comunitarie, come la «Carta dei diritti sociali» e lo «Statuto di società europea», ipotesi che Federchimica bocchierebbe volentieri, come ha dichiarato ieri il numero due per i rapporti sindacali Felice Canaparo presentando i risultati della ricerca. Secondo Canaparo tuttavia l'approccio conflittuale nelle relazioni due per i rapporti sindacali Felice Canaparo presentando i risultati della ricerca. Secondo Canaparo tuttavia l'approccio conflittuale nelle relazioni due per i rapporti sindacali Felice Canaparo presentando i risultati della ricerca. Secondo Canaparo tuttavia l'approccio conflittuale nelle relazioni due per i rapporti sindacali Felice Canaparo presentando i risultati della ricerca.

## Mentre si fa più difficile il negoziato con Pininfarina Contratto metalmeccanici, una polemica al giorno

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Ogni giorno, un po' più lontano. Il soggetto è sempre lo stesso, che ormai da mesi tiene banco nelle cronache sindacali: il contratto dei metalmeccanici. E anche le notizie di ieri hanno tutte il segno negativo. Sia che si parli dei rapporti tra sindacati, sia che si parli del rapporto fra Fiom-Fim-Uilm e Federmeccanica. Cominciamo da quest'ultima. L'altro giorno, il leader degli industriali, Mortillaro, è tornato alla carica. Su quella che è diventata una vera «mania» (l'aver ripetuta 3 volte, in 3 sedi diverse, solo nell'ultima settimana): le imprese non faranno contratti se prima i sindacati nazionali e la Confindustria non si mettono d'accordo nel fissare un tetto ai salari. La solita, en-

## La Federchimica disponibile al confronto sul contratto Ma sul salario lo scontro sarà duro: «Costi troppo alti»

zione, sia perché - così la pensa il presidente - «abbiamo abituati a non essere sorpresi per la progressione della dialettica tra le parti». Questo clima di intesa - precisa - non significa che non esistano dissensi, tuttavia l'indagine condotta insieme dimostra la reciproca buona fede. Fin d'ora tuttavia - Porta - presagisce che lo scontro sarà duro sul salario in quanto - come si evince anche dall'indagine - la contemporanea presenza di vari momenti retributivi concorre a rendere difficile l'Italia dall'Europa in termini di costo del lavoro, e quindi di competitività delle imprese. Ciò è vero - conclude Porta - rispetto al quadro di concorrenza nel settore che ormai si gioca su scala internazionale, non è più limitato ai confini nazionali.

In ogni caso, nei chimici il tavolo del confronto è almeno garantito. Può confermarlo, il presidente? Negozierete il

## nuovo contratto anche senza l'intesa Confindustria-sindacati sul costo del lavoro?

«Se manca il quadro d'insieme, anche la nostra trattativa incontrerà maggiori difficoltà. Ma ciò non significa che non si possa iniziare a discutere». Le preoccupazioni di Giorgio Porta sul salario non sono condivise da Sergio Colferati, leader del chimico Fulca. La piattaforma chimica - spiega - sarà presentata il 15 dicembre. Anche Colferati spera che, per quella data, il con-

fronto sul costo del lavoro sia concluso «per liberare i contratti, non per vincolarli», precisa. Quanto ai contenuti della piattaforma, «essi sono stati proposti dalla Fim sulla base dei bisogni dei lavoratori chimici italiani ma con lo sguardo proiettato sull'Europa. Sono coerenti con lo Statuto europeo le soluzioni indicate per i diritti collettivi. La carta sociale ispira i diritti individuali. L'orario, con la maggiore articolazione proposta per i turnisti, ha come riferimento il sistema europeo».



Angelo Airoldi segretario nazionale della Fiom

tezza cosa vuole ma - ovviamente - gli interessi circolano voci sulle idee della Uilm. Punterà quasi tutto sul salario: 300mila lire. E poco sull'orario: si dice che la riduzione nell'ipotesi della Uilm, sarebbe subordinata all'accettazione di molte flessibilità. Di tutte le flessibilità: il lavoro di sabato, di domenica, di notte, fino al lavoro nel mese di agosto. Naturalmente, per un commento bisognerà attendere l'incontro stampa, soprattutto per sapere se le indiscrezioni hanno un fondamento. Un giudizio lo si può avere, però, sulla nota redatta ieri dalla Uilm, la quale propone, se andranno a vuoto i tentativi di mediazione, un referendum nelle fabbriche. È ancora Mazzone che parla: «Sui coinvolgimenti dei lavoratori siamo disposti a discutere qual-

Università degli Studi di Bologna  
Dipartimento di Discipline storiche  
Dipartimento di Politica, Istituzioni, Storia

CrSPI, Roma  
(Centro Studi Politica Internazionale)

Fondazione Feltrinelli, Milano

in collaborazione con la C.G.I.L.

Convegno Internazionale di Studi

La Cina dopo Mao:  
dalle riforme a Tian Anmen

Bologna 23-24 novembre 1989  
Palazzo Hercolani - Aula Roberto Ruffini - Strada Maggiore 45